Rassegna stampa
28-29-30 gennaio 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

30 gennaio

LA PROVINCIA
LUNEDÌ 30 GENNAIO 2023

TRE DOMANDE INDISCRETE AL SINDACO DI LECCO

di **MARCO CALVETTI**

Avevo intenzione di seguire dal vivo una seduta consigliare, libera dal Covid, ma ho scoperto che per circa due mesi è calato il sipario. Neanche fossimo a Morterone.

Il sindaco ha giustificato la sospensione con una motivazione alla quale ho stentato a credere finché non l'ho letta: non ci sono argomenti e questioni degni del Consiglio. Insomma, non c'è trippa per il Gatto.

Se anche fosse vero avrei preferito una bugia bianca ad un pretesto capriccioso e arrogante.

Ma come, siete i campioni del mondo della comunicazione (alludo al

CONTINUA A PAGINA 7

DOMANDE INDISCRETE AL SINDACO DI LECCO

di **MARCO CALVETTI**

segue da pagina 1

fatturato e non alla qualità) e non trovate un tema da iscrivere all'ordine del giorno? Ne deduco che il materiale rovesciato ogni ora on line sia fuffa.

Me ne guardo bene dall'abbandonarmi ad anatemi di lesa democrazia, preferendo optare per un gaffe istituzionale. Ma almeno permettetemi di correggere il cognome di Mauro in Gaffinoni.

Allora mi vesto da consigliere e formulo le tre domande, il massimo consentito, da esaurire in tre minuti come da regolamento.

La prima riguarda l'ostello, un'opera che evoca la fabbrica del duomo.

Mi piacerebbe sapere perché è ancora chiuso nonostante le forniture siano arrivate, rendendo esente da colpe l'azienda, che potrebbe persino chiedere i danni al comune.

Lungi da me l'intenzione di suggerire un'azione legale, ma piuttosto, animato dallo zelo civico, di mettere in guardia dai rischi. Se gli arredi sono insediati: letti, docce, servizi igienici, ristorante

e sala colazione, è lecito sapere che cavolo manca ancora? Perché questa maledetta autorizzazione tarda ad arrivare e nel frattempo si è consumata una scorpacciata di annunci sull'apertura?

La seconda questione riguarda il Bione. Dopo aver pizzicato un nostro editoriale, per aver anticipato che quello proposto non era un project financial ma un project leasing, lo stesso assessore allo sport Torri ha dovuto ammettere che ci avevamo preso.

Si sa che una smentita è una notizia data due volte: se poi è infondata non resta che arrossire, ammesso che si possegga la vaschetta del pudore. In sostanza è già stata archiviata la pratica visto il costo di 37 milioni?

La terza riguarda la relazione della Corte dei Conti sui finanziamenti del PNRR.

Il sindaco Gaffinoni afferma con la consueta sicumera che si tratta di routine, ma alla luce dei finanziamenti recentemente perduti non me la sento di aderire all'ostentato ottimismo. Come ci si sta muovendo per scongiurare, da recidivi per altro, un eventuale errore burocratico e amministrativo? E come si fa a liquidare come ordinaria la relazione, non proprio all'acqua di rose, predisposta dalla maggiore istituzione di controllo del nostro Paese? Non pretendo risposte entro gennaio, perché niente consiglio, niente party.

Al di là dello sconcerto per la disinvoltura con la quale sindaco e giunta continuino a curare con l'aspirina una malattia che ha già manifestato gravi sintomi, vorrei ricordare che il paziente è l'intera comunità lecchese della quale solo un quarto ha votato il Gatto che forse è ora la smetta di fare la Volpe, altrimenti, come disse Craxi di Andreotti, finirà in pellicceria.